

S.C. PSICOLOGIA
SS PSICOLOGIA CLINICA – SS PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA

DESCRIZIONI DI POSSIBILI ATTIVITÀ DELLA PRIMA GIORNATA

RISCALDAMENTO (10-15 minuti circa)

Su un incontro di due ore, dedichiamo i primi 10 minuti alle presentazioni, utilizzando dei **giochi di riscaldamento** per fare conoscenza con il gruppo dei ragazzi, ad esempio:

- **“DIMMI CHI SEI”**: il conduttore stringe tra le mani una pallina, si presenta dicendo ad alta voce il proprio nome insieme a una attività di suo interesse; dopodiché passa la palla a uno dei ragazzi, che dovrà fare la stessa cosa, finché tutti i ragazzi del gruppo non si saranno presentati. Al termine del giro di presentazioni, il conduttore lancerà di nuovo la pallina verso uno dei ragazzi, ripetendo ad alta voce il nome e l'interesse che il ragazzo aveva precedentemente comunicato al gruppo, e così via fino a completare di nuovo il giro. Questa tecnica introduce alla possibilità di prestare un ascolto attivo, che verrà sviluppata nel corso dell'intervento.
- **LA RAGNATELA**: in maniera simile alla tecnica precedente, il conduttore stringe tra le mani un gomitolo di lana, si presenta e passa il gomitolo ai ragazzi; tale gioco produrrà alla fine una ragnatela che lascerà visibile le interazioni tra i membri del gruppo di lavoro.

Sul tavolo vengono inoltre disposti due fogli capovolti, dicendo ai ragazzi che al termine delle attività si proverà a rispondere insieme a due domande sul tema dell'aggressività.

FOTOLINGUAGGIO (40 minuti circa)

A partire dalla presa visione di fotografie e immagini disposte sul tavolo dal conduttore, i ragazzi scelgono la rappresentazione che più li colpisce e attribuiscono a questa un titolo, lo presentano ad un compagno e lo discutono a coppie. Il compagno presenterà il titolo e l'immagine al resto gruppo. Viene quindi nuovamente incentivato l'ascolto attivo tra i ragazzi.

BRAIN-STORMING PERSONALE (40 minuti)

Ai ragazzi viene chiesto di condividere, tramite l'utilizzo di Post-it, scene di aggressività subita e agita, le quali verranno in seguito commentate e ordinate su una scala di gravità. Similmente, all'attività precedente, in questa fase i ragazzi sono divisi in gruppi da due e viene chiesto ad ognuno di raccontare al proprio compagno un episodio di violenza che lo ha particolarmente colpito, dopodiché il conduttore chiederà a ciascun ragazzo di esporre il racconto del compagno, esortando quindi nuovamente all'ascolto attivo. I post-it vengono poi mescolati e riconsegnati in ordine sparso ai ragazzi, divisi in piccoli gruppi, i quali saranno chiamati a disporli sulla lavagna nell'ordine di gravità da loro percepito e ad esporre al resto della classe i propri commenti a riguardo.

S.C. PSICOLOGIA
SS PSICOLOGIA CLINICA – SS PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA

SCOPRIAMO LE CARTE (20 minuti circa)

Al termine delle attività descritte sopra, l'operatore scopre le due domande disposte sul tavolo all'inizio della giornata. Le domande vengono quindi commentate insieme alla classe, stimolando i ragazzi a condividere e a riflettere sulle proprie esperienze:

- **COME SI RICONOSCE UN BULLO?**
- **SEI MAI STATO UN BULLO O BULLIZZATO?**

DESCRIZIONI DI POSSIBILI ATTIVITÀ DELLA SECONDA GIORNATA

SCENE CRITICHE E COMUNICAZIONE ASSERTIVA (2 ore circa)

Nella seconda giornata vengono discusse scene critiche caratterizzate da comportamenti aggressivi/violenti tratte da film, videoclip o da situazioni vissute.

L'operatore, per rompere il ghiaccio o per fornire spunti di riflessione, può portare come esempio delle scene di aggressività, talvolta tratte dai racconti degli stessi ragazzi o da film che possono coinvolgere in maniera positiva e non drammatica i ragazzi. Alcuni esempi:

- Sei in discoteca con i tuoi amici e amiche. A fine serata, dopo esserti accorto che dal guardaroba manca la tua giacca, noti una persona della tua età uscire dal locale con indosso una giacca identica alla tua. Come ti comporteresti in una situazione del genere?
- Sei a scuola e durante l'intervallo incontri nei corridoi un ragazzo o una ragazza che conosci di vista, ma quando gli fai un cenno di saluto lui o lei ti intima di non prenderti troppa confidenza. Come ti comporteresti in una situazione del genere?
- Scena tratta dal film "Il sapore della vittoria – Uniti si vince", che narra le vicende realmente accadute della squadra di football americano del liceo T.C. Williams High School di Alexandria (Virginia). In una delle scene iniziali del film, due ragazzi, uno bianco e uno nero, sono costretti a dividere la stessa stanza. Il ragazzo di colore appende sulla parete del suo letto un poster che inneggia al Potere Nero, ma il ragazzo bianco, che non vede di buon occhio gli afroamericani, lo intima di toglierlo subito. Come ti comporteresti in una situazione del genere?
- Sei in palestra e mentre stai salutando in segno di rispetto il tuo avversario prima di un combattimento, questo per provocarti ti sussurra all'orecchio un insulto riferito a un tuo genitore. Come ti comporteresti in una situazione del genere?

S.C. PSICOLOGIA
SS PSICOLOGIA CLINICA – SS PSICOLOGIA DELL'ETA' EVOLUTIVA

I ragazzi sono poi invitati a mettere in scena la situazione evocata, mostrando alla classe il comportamento aggressivo agito.

A questo punto, l'operatore espone ai ragazzi le caratteristiche di una efficace **comunicazione assertiva**:

- Espressione delle proprie opinioni
- Espressione delle proprie emozioni
- Utilizzo della prima persona nell'interazione con l'altro
- Riferimento alla situazione circoscritta di cui si sta parlando
- Proposizione di soluzioni risolutive

La scena viene poi riformulata interamente utilizzando nuove modalità di comunicazione e interazione assertiva.

DESCRIZIONI DI POSSIBILI ATTIVITÀ DELLA TERZA GIORNATA

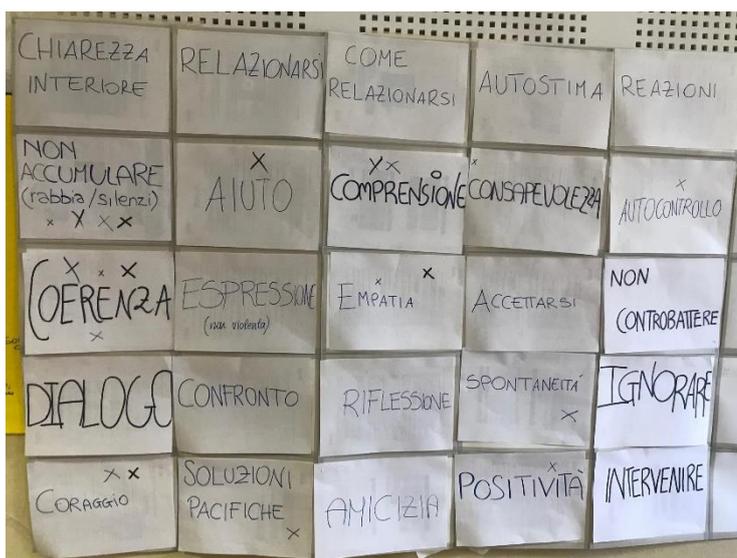
La terza giornata costituisce un momento di ricapitolazione del lavoro svolto nei due incontri precedenti e di programmazione delle attività di peer education.

CACCIA ALLA PAROLA CHIAVE

Attraverso la metodologia OPERA, che permette di strutturare il brainstorming e coinvolgere attivamente tutti i partecipanti, viene stimolata la riflessione. Il focus è su una domanda che l'operatore pone al gruppo di lavoro: come può un ragazzo contrastare la violenza? Da qui, l'operatore raccoglierà la varietà di opinioni dei partecipanti per unirle in una visione e una decisione comune.

Come usare OPERA:

<https://mainograz.com/2016/12/08/come-usare-opera-partecipare/>



PEER EDUCATION

Vengono infine organizzati i gruppi e programmate le attività che i ragazzi dovranno svolgere come peer educator.